

# Antonietta di Gesù

( Nennolina )

" piccola sapiente del Vangelo "

*Bollettino per promuovere la conoscenza  
di Antonietta Meo ( Roma 1930-1937 )  
proclamata Venerabile nel 2007  
da Benedetto XVI.*



Anno 2016 - Settembre - Bollettino n° 10

## Gli amici di Antonietta

*Fra gli amici di Antonietta spicca una piccola santa, molto affine nella spiritualità alla nostra piccola venerabile.*

*La vogliamo presentare ai nostri lettori con vari contributi.*

*Sarà questo l'argomento principale del presente bollettino.*

### Santa Teresa di Gesù Bambino



**"Cara Santa Teresina, ti voglio tanto bene e perciò prega il tuo Gesù che mi faccia buona ... tanti baci dalla tua Antonietta."**

(4 ottobre 1936)

Queste brevi parole scritte in una delle prime letterine, testimoniano una intimità particolare tra la piccola grande santa Teresa di Gesù Bambino e la nostra piccola Antonietta.



Da dove nasceva e come si manifestava questa familiarità?

E' che in quegli anni era in piena esplosione nella Chiesa la devozione a santa Teresa, in particolare nel periodo che precedette e seguì la sua canonizzazione (1925).

Questa "nuova" santa aveva aperto una via di sanità basata sulla semplicità del Vangelo, sulla familiarità piena di fiducia verso Dio, sull'interiorità del cuore nelle opere apostoliche, sull'abbandono amoroso a Gesù nei momenti attraversati dall'oscurità della Croce: una santità per i tempi moderni, adatta a tutti gli uomini, possibile nelle comuni circostanze della vita, fatta non per opere e personalità eccezionali, ma fondata sugli atteggiamenti interiori del cuore e sulla relazione filiale con la Trinità, secondo la via dell'infanzia spirituale, proposta dal Vangelo.

Antonietta sviluppò questa amicizia in modo duraturo e sempre più profondo, dietro la "spinta" dei suoi genitori certamente ( al battesimo ricevette come secondo nome "Teresa di



Statua di santa Teresa di Gesù bambino che si trova nella cappellina dove è sepolta Antonietta, a prova della vicinanza tra le due "sorelle" nella via dell'infanzia evangelica.

Gesù bambino") e anche della Chiesa del suo tempo. A Santa Croce in Gerusalemme si trova una bellissima statua che raffigura Santa Teresa che stringe al cuore un crocifisso coperto da un fascio di rose. Sotto la statua è posta una scritta che ricorda la visita della giovanissima Teresa a Roma, proprio nella basilica di Santa Croce. Ora questa statua si trova all'interno della cappellina dove è sepolta Antonietta come per dimostrare l'affinità e la familiarità tra queste due "piccole saggi del Vangelo".

Questa vicinanza con Santa Teresa è durata sicuramente per tutta l'esistenza di Antonietta, ma si è manifestata in modo particolare negli ultimi giorni della sua vicenda terrena.

La mamma ne parla nel suo diario, a proposito di un sogno che lei aveva avuto negli ultimi giorni del secondo ricovero al Calvary Hospital per l'intervento di resezione delle costole in modo da dare spazio ai polmoni invasi dalle metastasi. La mamma vedeva Antonietta «bella, in piedi e vestita di bian-

co», tanto che le sembrava che fosse guarita; ma Antonietta la smentisce: «Rispondeva: "Fra qualche ora morirò, ma non soffrirò più nulla e tu non piangere. Poiché mi dimostravo sorpresa, aggiunse: "Avrei dovuto vivere ancora qualche giorno, ma Santa Teresina del Bambino Gesù ha detto: basta". Mi pare di aver domandato o pensato: "Ma Santa Teresina è così potente?" ... e lei: "Santa Teresina ha offerto la sua vita giorno per giorno, ora per ora; ecco perché è così potente". Mi svegliai e raccontai il sogno a mio marito. Presi con me il Crocifisso della Prima Comunione e una reliquia contenente i capelli di Santa Teresina del Bambino Gesù, e ci incamminammo in fretta verso la clinica».

Certo, si può dire che è solo un sogno. Ma sappiamo che Antonietta aveva una familiarità sorprendente con Dio e con i santi. La rivela una confidenza alquanto misteriosa che Antonietta fece alla mamma, subito dopo l'intervento chirurgico al Calvary Hospital nel secondo ricovero. Sempre dal diario di mamma Maria: «La piccola, con gli occhioni fissi nel vuoto, pensò un istante, poi disse: "In clinica resterò 10 giorni, meno qualche cosa" (infatti quando morì, mancavano 11 ore a die-



ci giorni; la cosa la raccontai a mio marito il giorno stesso)».

Collegando il sogno della mamma alla sicurezza di questa previsione di Antonietta, possiamo concludere che fra Santa Teresina e la nostra piccola c'era una confidenza e un dialogo intimo e continuo.

Possiamo, alla luce di questi pochi segni della familiarità tra le due "bambine evangeliche", cercare di capire quali fossero le somiglianze dei loro cuori. Diamo solo qualche piccolo accenno.

- La via dell'infanzia spirituale: Teresa l'ha "scoperto" e fatta sua in modo cosciente e sistematico. Antonietta l'ha vissuta quasi fisicamente: è stata una vera bambina (piccola!) del Vangelo. Gesù ha chiesto di "diventare" bambini. Antonietta l'ha fatto con la sua capacità spirituale, coinvolgendo tutte le sue energie di bambina: psichiche, affettive, intellettive, corporee. E' stata una vera "bambina" del Vangelo.

- "Ti rendo grazie, Padre, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno dei Cieli." Teresa e Antonietta sono state due sagge di Vangelo. Hanno capito il "cuore" di Gesù che è l'Amore e l'Amore crocifisso, nelle cose più ordinarie della vita. Santità e amore, non cose straordinarie; ma intensità di dono, di comunione, di offerta di sé, fino al dono della vita: "Voglio stare con te, Gesù, sulla Croce".

- "Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Per chi crede e ama con tutto il cuore, non c'è sofferenza più grande che sentirsi separato da chi si ama. Teresa ha sperimentato l' "assenza" spirituale di Gesù, una notte oscura di fede. Antonietta ha vissuto la notte di Gesù, ha condiviso con lui la Croce, come "abbandono" apparente di Dio, in un immergersi nel peccato del mondo, per portare in esso la comunione di amore.





- “Quando starò in cielo, farò cadere sulla terra una pioggia di gigli.” Santa Teresa ha sparso a piene mani in tutto il mondo i tesori della sua santità, fino a diventare patrona universale delle Missioni. Antonietta andava a fare la missionaria nella sala di medicazione, con l’apostolato della sofferenza. “E tu che pioggia manderai?” chiede la mamma ad Antonietta. “Una pioggia di gigli.” Il giglio che profuma di candore, d’innocenza, d’infanzia, di preghiera.

Questi alcuni cenni di somiglianza tra le nostre due piccole testimoni dell’infanzia del Vangelo. Forse per questo, un gran conoscitore di Antonietta, **Padre Piersandro Vanzan**, ha intitolato il documentario da lui composto: “La piccola via”. C’è in sottofondo l’eco della piccola via di Santa Teresa.

Possiamo concludere la presentazione di questa singolare amicizia spirituale, con la testimonianza del primo biografo di Antonietta, **Michele Colbucci**, medico, grande amico di famiglia, uomo di solida fede cristiana. Così si rivolge alla sua Antonietta, al termine della piccola biografia a lei delicata.

“Ti devo anche ringraziare perché senza di te forse non avrei mai capito abbastanza tutto il tesoro di cielo che sta in quella “piccola via d’amore” che aprì Santa Teresina del Bambin Gesù a tutti quelli che vogliono amare sinceramente Cristo.

Mai come ora, Teresina di Lisieux mi è apparsa in tutta la luce della sua santità sublime, sì da sembrarmi, come è, una delle creazioni più fulgide e perfette dell’Evangelo.

E questo lo devo a te, Antonietta cara, o Nennolina amatissima.

Tu che fosti di Teresina di Lisieux una scolara perfetta, aiutame, i tuoi cari, e tutti quanti leggeranno questo libro a entrare, a camminare per questa bella “piccola via” e in essa trovare quella perfetta unione di pensieri e di opere per le quali meritare la misericordia del Salvatore Gesù. Sarà questa la continuazione del tuo apostolato d’amore e di sofferenze per le anime.

Una volta promettesti che, come la tua prediletta santa e protettrice Teresina del Bambin Gesù fa cadere le rose, tu avresti passato il tuo Paradiso facendo cadere dei gigli. Dicesti: “farò cadere una pioggia di gigli”.

Cara Nennolina; cara piccola innocente vittima di Gesù; c’è un mondo intiero che aspetta la tua promessa. Quante miserie, quante cadute, quanti abbandoni! Quanti bisogni, o Nennolina, e forse il Padrone dei Granai Eterni ha lasciato alla tua opera questo santo lavoro... Fa’ scendere i tuoi gigli sui bambini innocenti, sui peccatori induriti, su quanti hanno bisogno che una mano di bambina li svegli dolcemente e faccia loro rimirare il cielo.”



A questa presentazione, vogliamo aggiungere le seguenti riflessioni, tratte da una parte dell’omelia pronunciata dall’emerito Postulatore **Don Mario Sensi** a Santa Croce in Gerusalemme il 3 luglio 2010, in occasione dell’anniversario del “giorno natale” di Antonietta.

## IMITARE I BAMBINI

*Leggiamo nel Vangelo che in un momento di calma qualcuno presentò dei bambini a Gesù e i discepoli si inquietarono contro di essi, ma il maestro voleva accoglierli e così dare ai discepoli una lezione: chi non accoglie Dio come fa un bambino non conoscerà mai Dio. Se questo è vero, Nennolina ne è un modello.*

*Una volta una suora della scuola le regalò un santino di santa Teresa del Bambin Gesù, che tra i santi è la santa adulta più bambina che si conosca. Amava l’infanzia dell’anima, la semplicità, l’innocenza, la trasparenza che fa vedere Dio al di là delle nostre sciocchezze e oscurità, alle quali non vogliamo mai rinunciare.*

*Oggi chi sono i bambini per noi? Nel nostro mondo c’è dell’oscuro che nei bambini copre l’immagine di Dio, anzi la sfigura, la corrompe, la deturpa. Il bambino merita rispetto, non abuso; chiede protezione, non violenza. I discepoli rimproveravano i bambini che si accostavano a Gesù e Gesù rea-*

gì, diremmo, in modo insolitamente duro; il vangelo riferisce: «Vedendo questo, Gesù si indignò».

*I bambini sono un modello da imitare, secondo un disegno voluto da Dio; svolgono una mediazione tra Dio e l'umanità: somigliano a Dio e chi somiglia ad essi somiglia a Dio.*

*I bambini sono l'anticipo di quello che la vita umana, anche la nostra, dovrebbe essere; la condotta cristiana ha bisogno di semplicità, di fiducia, di affidamento a Dio che è più grande di noi e come un padre ci porta per mano.*

*Mentre ricordiamo e raccomandiamo al Signore la vita dei tanti bambini travolti e scandalizzati dai vizi dei grandi, vogliamo impegnarci con Nennolina, Antonietta di Gesù, perché sia conosciuta come modello da imitare, come un dono luminoso dello Spirito Santo.*



Dal libro dei Visitatori  
alla Cappellina di Antonietta nella basilica  
di Santa Croce in Gerusalemme,  
Roma.

## Anno 2013

1 - Tutta una scolaresca firma la pagina intera.

19/03 Scuola media libera G: K: Chesterton

Nennolina, dona ai nostri ragazzi la fede, l'amore per Gesù li guidi nella vita (seguono le firme)

Alla fine: "Ti vogliamo bene!"

2 - 18/01 Sono HASSAN, egiziano musulmano, sono contento di averti conosciuto; io e mia moglie affidiamo nostra figlia, Sara, alle tue preghiere.

3 - 24/11/2012 Cara Nennolina, ti prego per la mia famiglia, per mio marito N., fa' che ritorni definitivamente da noi, dalle nostre figlie, fagli sentire il desiderio della nostra famiglia. Fa' che si salvi! Ti ringrazio. (firma)

4 - Cara Nennolina, da quando è nato il mio primo figlio il buon Dio ce ne ha donati 4. Ho desiderato per loro il tuo amore per Gesù. Proteggili dal Cielo ... Grazie F. e P.

5 - Carissima Nennolina, ti affido Elena Sofia, perché tu ti prenda costantemente cura di lei. E' molto piccina, ma già ama tanto Gesù.

La sua manina e, in particolare, la sua gambina hanno bisogno di guarire.

Sono certa che tu prenderai a cuore queste sue necessità e ti prodigherai per ottenere un intervento divino specialissimo. Di sofferenze n e dovrà affrontare..., ma spero che il suo sorriso non verrà mai meno.

Grazie, carissima Bambina!

Sei davvero straordinaria!

Sei una "Santa"!

Sono convinta che tu sei particolarmente amata dalla S.S. Trinità, per cui oso sperare che tu possa ottenere dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo un intervento "miracoloso".

Ti raccomando anche tutti i bambini affetti da tumori. Prega anche per me. Grazie - A

# AVVISI IMPORTANTI

➔ chi è in possesso di e-mail  
mandiamo il Bollettino

**solo** in formato elettronico.

Chiediamo di inoltrarlo  
ad amici, conoscenti,  
parrocchie, associazioni...

➔ Chi desidera riceverlo  
in formato cartaceo

**è pregato** di farne  
**richiesta esplicita.**

➔ **Le offerte  
vanno versate**

con il conto corrente postale  
n. 17045048

Intestato a  
**PARROCCHIA SANTA CROCE IN  
GERUSALEMME  
PRO ASS. NENNOLINA**

O con BONIFICO

IBAN

IT68 Z076 0103 2000 0001 7045 048



•Parrocchia Santa Croce in Gerusalemme  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme,12  
00185 - Roma

•Fratel Dino - (Cell. 3209269421)  
Istituto Sant'Ivo  
Via Arturo Colautti, 9 -  
00152 - Roma

## Via e-mail:

► frateldino@tiscali.it  
per il vice presidente;

► emilia.st@libero.it  
per la segreteria.